

VERSO LE ELEZIONI » LE ASSOCIAZIONI

di Alice Somnavilla

▶ TRENTO

Lavoro, welfare territoriale, conoscenza, accoglienza e autonomia. Questi i temi su cui le segreterie di Cgil, Cisl e Uil del Trentino ieri hanno invitato al confronto gli esponenti delle forze politiche in corsa per il voto del 4 marzo. Esclusa, per scelta, l'estrema destra di Casa Pound, mentre Fratelli d'Italia hanno protestato per il mancato invito (un disguido nell'indirizzo email, spiegano i sindacati).

Per Franco Ianeselli, segretario della Cgil che ieri ha presentato il documento stilato con Lorenzo Pomini (Cisl) e Walter Alotti (Uil), due sono i temi sui quali è necessario operare un miglioramento: l'aumento della partecipazione diretta di cittadini e personalità sociali, e la capacità di trovare soluzioni sempre più all'avanguardia nel campo dell'innovazione per il benessere collettivo. «Lo sviluppo ha detto Ianeselli - non può essere messo in atto agendo sul costo del lavoro, a scapito dei lavoratori. E' necessario che l'investimento coinvolga conoscenza e qualità». Per i sindacati, la delega del 2009 alla Provincia sugli ammortizzatori sociali ha dato una grande spinta alla promozione di una cultura volta all'elaborazione di nuove strategie nel mondo del lavoro, ma di fronte al continuo mutamento del contesto lavorativo, «occorrono nuovi accordi, capaci di adeguarsi in maniera sinergica agli adattamenti richiesti, special-

I sindacati ai partiti: lavoro e conoscenza le priorità

Confronto con i candidati, scintille con Fraccaro sui risultati del Trentino Esclusa CasaPound, Fratelli d'Italia protesta per il mancato invito



L'incontro tra i sindacati e le forze politiche ieri alla sede Cisl (foto Panato)

mente in ambiti come formazione e riqualificazione». Cgil, Cisl e Uil chiedono anche di implementare le politiche di welfare territoriale (Laborfonds, Sani-

fonds, Fondo di solidarietà) per migliorare la qualità di vita lavorativa dei dipendenti. Centrale, per i sindacati, il tema della formazione «ad ogni livello», com-

presa la delega sull'Università, «da valorizzare senza nessun arretramento o incertezza».

Tanti i candidati presenti, che hanno condiviso quasi all'unanimità gli argomenti dei sindacati. Voce fuori dal coro, quella del deputato del M5S Riccardo Fraccaro, che condanna fermamente le politiche dell'ultima legislatura, fa notare come in Trentino la percentuale di disoccupati sia oggi il doppio rispetto a quella dell'Alto Adige, e, in accordo con il centro destra, muove dure critiche alla legge Fornero. Le segreterie sindacali insistono inoltre sul bisogno di investire nella conoscenza, riconoscendo nella formazione il principale elemento per favorire lo sviluppo della comunità. Renata Attolini, candidata per la lista "Liberi e Uguali", presenta la proposta di abolizione delle tasse universitarie, e individua nella ricerca la principale via per trovare nuove forme di impiego: «La ricerca - afferma - non può e non deve essere a

servizio del mercato». Arriva invece da Lucia Coppola di «Insieme» l'idea di togliere il numero chiuso per l'accesso alle facoltà universitarie, elemento che non garantirebbe, secondo la candidata, la possibilità di accedere agli studi in maniera equa. Altro nodo centrale, l'accoglienza. Cgil, Cisl e Uil caldeggiano politiche volte ad una maggiore inclusione sociale: «Più si accoglie e più si integra, quindi più la comunità è sicura». È ancora Coppola a sostenere l'importanza dell'integrazione, anche attraverso l'approvazione della legge sull'ius soli, contestata da Giulia Zanotelli della Lega, secondo cui la cittadinanza «va conquistata e non regalata». Contrari anche FdI: «Siamo stupiti che chi dovrebbe fare della difesa dei lavoratori il suo primo baluardo, si ritrovi a fare da spalla ad una politica, prettamente "di sinistra ma non troppo", soprattutto in un momento di crisi sociale ed economica».

I tre segretari ai candidati «Rafforzate l'autogoverno» Welfare aziendale, tesi diverse

Fraccaro (M5s) lo bocchia: «Prima garantire misure universalistiche»

TRENTO Si possono creare margini di sperimentazione delle pratiche dell'autonomia nell'ambito del lavoro, del welfare territoriale, della conoscenza, dell'accoglienza e dell'Euregio? Una risposta affermativa è l'auspicio dei sindacati confederali trentini che, nel corso della prossima legislatura, vorrebbero «vedere la delegazione parlamentare espressa dal nostro territorio rappresentare al meglio le istanze di autogoverno». E, dove possibile, agire per consolidarle nel dialogo con lo stato centrale.

«La nostra idea di sviluppo, di fronte ai cambiamenti sociali e a quelli apportati al lavoro dalle nuove tecnologie, mantiene alta la tutela dei lavoratori e la qualità dell'occupazione. Speriamo che la stessa idea sia condivisa dai parlamentari eletti». Que-

lega sugli ammortizzatori sociali, che «hanno garantito misure di sostegno al reddito dei disoccupati e favorito l'ingresso e il reinserimento nel mercato del lavoro». Non è abbastanza secondo i candidati di Liberi e Uguali. Ezio Viglietti punta il dito contro le scelte economiche e le politiche governative di questi anni, che «hanno favorito il

lavoro precario». E riprende il disegno di «conversione ecologica dell'economia» di Alexander Langer per chiarire gli intenti della lista in cui si candida per il Senato nel collegio di Rovereto, ovvero «investire in un grande piano verde per creare posti di lavoro veri ed ecosostenibili». Giulia Zanotelli (Lega), candidata nella coalizione di

centrodestra, dà importanza «più che agli ammortizzatori sociali, alla creazione di posti di lavoro e alle politiche per evitare l'emigrazione di giovani dalla provincia».

Altra passo avanti della precedente legislatura è la costruzione del welfare integrativo territoriale. Con il Fondo di solidarietà per il lavoro e la parificazione a livel-

Dibattito

Molti gli interventi delle forze politiche. Nella foto Franco Ianeselli (Cgil) e Franco Panizza (Patt) (Nardelli-Rensi)

lo nazionale dei fondi Laborfonds e Sanifonds, «due strumenti che hanno ricadute positive sul territorio e hanno il valore di sviluppare altra economia», sostiene il senatore uscente Franco Panizza (Patt), candidato anche a queste elezioni al Senato con il centrosinistra autonomista. E si aggancia a questi successi dell'autonomia per esplicitare la sua intenzione di «avviare un serio dibattito nazionale sul regionalismo». Roberto Bordin, candidato di Potere al Popolo, lamenta invece un'inadeguatezza a livello di tutele sociali che tuttora interessa il Trentino: «Sono troppi gli alloggi sfitti, e troppe le persone che non hanno una casa. Chiediamo un intervento di tassazione pesante sulle seconde case sfitte e invochiamo la conversione di più alloggi in edilizia popula-

La polemica

Fdi lamenta il mancato invito, ma i confederali hanno escluso solo Casapound

ste le considerazioni su cui Cgil, Cisl e Uil del Trentino hanno insistito ieri, dando il via a un confronto fra candidati in vista delle elezioni politiche del 4 marzo, per capire dove e come le diverse forze politiche intendono intervenire nel corso della prossima legislatura in materia di Autonomia. Un dibattito pacato, riscaldato sul finale da Lorenzo Galasso, intervenuto in rappresentanza dei candidati di Fratelli d'Italia per lamentare il mancato invito al confronto. Ma a Fdi la nota era stata inviata, al pari delle liste e coalizioni in corsa, hanno assicurato i segretari confederali. Unica eccezione gli esponenti di Casapound: è stata una scelta intenzionale dei sindacati quella di escludere dal confronto «chi porta avanti ideali neofascisti».

Nella legislatura da poco conclusa — ne sono convinti Lorenzo Pomini (Cisl), Franco Ianeselli (Cgil) e Walter Alotti (Uil) — le formule previste dall'autogoverno hanno consentito al Trentino «di quadrare il cerchio» in alcuni ambiti. In primis, nella tutela dei lavoratori, grazie alla de-



Panizza

«Nella prossima legislatura va avviato un serio dibattito sul regionalismo»

re». Rimane affiancata da un punto di domanda la questione del welfare aziendale. «Vi chiediamo — domanda Ianeselli ai candidati — se questa pratica, da integrare al welfare pubblico, possa elevarsi e rispondere a bisogni sociali». Il candidato del M5s Riccardo Fraccaro non è d'accordo con chi spinge per un affinamento del welfare contrattuale. «Prima si lavori e si investa per un welfare universalistico decente, poi, semmai, ci si concentrerà su un sistema integrativo a favore di certi lavoratori».

Maria Chiara Franzoia (Pd), invece, porta avanti la convinzione della necessità di un «cambio di paradigma» nell'approcciarsi al welfare, «vedendo il bisogno come una risorsa su cui lavorare per trovare risposte efficaci». «Questo — ha detto la candidata del centrosinistra — porta a nuovi modelli del welfare, tra cui quello aziendale che, se viene reso generativo e diffusivo, è un ottimo strumento di innovazione sociale».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA